

C. Forte.

FRONTE INTERNO:

Dopo lo spiacevole inconveniente che sai, i rapporti fra gli impiegati e gli operai si sono un poco allentati, si è parlato del più e del meno senza entrare in particolari che interessassero il funzionamento di questo benedetto Comitato di agitazione interna.

Ora bisogna rimediare: dopo la lettura dell'Avanti del 10 Febbraio, il quale annuncia l'imminenza dello scioperò, abbiamo capito (anzi l'avevamo capito anche prima, ma attendevamo una... spinta) che sarebbe un errore madornale lasciar perdere tutto ora che è il momento di agire, il momento tanto atteso, dopo aver fatto il nostro dovere, di far valere i nostri diritti e di far vedere, finalmente!!!, chi siamo.

Notizia principale è che probabilmente il Commissario se ne andrà. Da quel poco che si è riusciti ad appurare, pare che egli cerchi di aggrapparsi con le unghie e coi denti alle ormai scarse probabilità di restare.

Fa promesse, sicuro, ci **promette** l'aumento di stipendio, ma..illusione, dolce chimera sei tu, però se son rose, se son rose fioriranno, e chi lo sa!?

Vedi che non sappiamo che aspettare, ed è molto umiliante, sai, fare gli attendisti. Me ne accorgo ora più che mai; stare fermi, quando "di dentro" si sente l'impazienza che ci spinge a muoverci, è un tormento: sembra di essere locomotive sotto pressione, in attesa del via del Capostazione.

Adriano Monti

Milano, C.L. 6 Marzo 1945

Arriva in questo momento la conferma che il commissario se ne va